

In tanti hanno voluto paragonare il litorale di Marina di Pulsano a località più gettonate, quali la costa dei Gelsomini in Calabria o Portofino e Costa Smeralda.

Un tratto unico dello Ionio orientale per i colori, le luci, il sentirsi in pace con la natura, contemplando le lunghe strisce di sabbia intercalate dalle invidiate scogliere che esaltano la tavolozza dei colori sfumatura che vanno dal verde al cobalto intenso, passando per un'unica tonalità di turchese.

Diventa quindi seducente richiamo per chi intende spendere le sue ferie potendo offrire eccellenti strutture ricettive e impeccabili stabilimenti balneari insieme alla scelta di sabbia e scogli in spiagge libere.

Ma, a Pulsano, cittadina di diecimila abitanti della provincia ionica, le giornate d'estate durano quasi tutto l'anno, grazie alla sua privilegiata posizione geografica. Anche per questo, la sua marina soprattutto, è stata meta ambita ad iniziare dai primi insediamenti dei Greci e dai Romani poi, che hanno lasciato tracce ben visibili delle loro ricche ville

Pulsano, colori e natura si mescolano alla storia

avendola prescelto questa quale salubre luogo della loro villeggiatura.

E' possibile vistare insediamenti di rilevante interesse storico-artistico che risalgono al Neolitico ed ai primi insediamenti dei Greci che, grazie ai tanti approdi naturali ed i favori dei venti, scelsero questo litorale per costruire i primi insediamenti. Che nel tempo, evolvendosi, divenne la culla della Magna Grecia.

Zona ricca, ben sviluppata nelle arti, artigianato, allevamenti di bestiame pregiato e l'agricoltura.

Soprattutto la pastorizia e le coltivazioni fecero divenire appetibile que-

sto territorio per l'abbondanza di frutta, vino ed olio che produceva. Che insieme alla generosità del mare, per il ricco pescato di pesce pregiato, divenne anche preda ambita dei Saraceni nelle loro scorrerie piratesche. Così come, poi nel tempo, delle aspirazioni interessate della nobiltà medievale.

Di tutti questi "capitoli" della storia, a Pulsano restano tracce ad iniziare dal Castello De Falconibus, dal nome dei nobili dell'epoca, che hanno legato anche il casato al martirio subito da un loro rampollo insieme con altri quaranta pulsanesi ad Otranto in pieno 1400 per mano dei Turchi. Il ricordo di quell'ec-

cidio è indelebile ed al quale è legato la devozione per la Patrona Santa Maria dei Martiri, celebrata annualmente il 7 e 8 settembre.

Con la simpatia e l'ospitalità dei cittadini, il turismo a Pulsano cerca anche di svilupparsi in tutto l'anno offrendo ottimi prodotti tipici locali in locande, agriturismi, ristoranti e trattorie nel borgo e sulla marina. Un turismo, quindi, in continua evoluzione che abbraccia anche i Riti della Settimana Santa, divenuti attrattiva del turismo religioso ed inseriti dalla Regione Puglia nel progetto «Settimana Santa in Puglia».

Paolo Lerario